Anno XI N. 213 — Udine, Mercoledì 19 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre .	» 11
id.	trimestre .	»
id.	mese . . .	» 2
Estero: anno	. . . . .	L. 23
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Seconda lettera del card. Di Canossa

SULLA TRATTA DEI NEGRI

Sul grave tema della tratta de' negri in America, l'E.mo vescovo di Verona, il card Luigi Di Canossa, diresse all'*Unità Cattolica* la seguente seconda lettera non meno stupenda della prima, e che è la replica alla lettera dell'E.mo Lavigerie:

Molto rev.do ed egregio signor Direttore,

Nel numero 212 dell'erudito di lei giornale, l'*Unità Cattolica*, ho letto la stupenda lettera dell'Emin.mo vero apostolo dell'Africa, il signor cardinale Lavigerie, che io stimo ed amo tanto.

Innanzi tutto ringrazio cordialmente tutti per le espressioni troppo benevole usate verso la mia pochezza così dall'eminentissimo mio collega, come dalla S. V. R.ma. E poichè so di non meritarle affatto, le tengo solo quale effetto della soverchia loro bontà e squisita gentilezza.

E venendo all'argomento, da tanti anni doloroso, e sul quale sembra voglia ora il cielo far brillare un qualche raggio di speranza, mercè l'augusta e sapiente parola del gran Leone, e lo zelo infaticato del mio veneratissimo collega; dirò che io accolgo ed abbraccio *toto animo* le idee e le savissime proposte fatte da lui nella sullodata di lui lettera. Non occorrono dimostrazioni a provare come sarebbe indarno, avendovi varie fonti, serrarne una, lasciando sgorgare acqua da altre. Appena lessi le giuste ragioni da lui esposte, subito dissi fra me, e dico ora con lui, che converrebbe far agire le potenze d'Europa sul Kedivè *non solo*, ma portare, nel medesimo tempo, l'opera loro sugli altri sovrani mussulmani, negli Stati de' quali si pratica...... la tratta de' negri. E 'l dovrebbero di verità, giacchè « lo promisero solennemente al Congresso di Berlino. »

Ma in qual maniera? Io insisterei perchè dapprima le potenze, con azione comune morale, forzassero i sovrani mussulmani, che o approvano o permettono la tratta, a farla immediatamente cessare. E se ciò non valesse? L'Eminentissimo, profondo conoscitore de' luoghi e degli abitanti dell'Africa, dice: " E' oramai indispensabile l'uso della forza per arrestare il corso di tanta barbarie. „ Dico il vero: a prima vista non mi garba punto por mano alle armi. Ma sapendo d'altro lato come v'abbiano talora anche nel corpo umano dei malori sì ostinati, da non poterli vincere se non con qualche emissione di sangue, mi rassegnerò a questa amara necessità. E quindi approvo i " Comitati contro la schiavitù. „ Non so per altro se saranno da tanto di riuscire al pieno intento. Per ciò io vengo ad esprimere una mia idea, che sottopongo ed allo spertissimo mio riverito collega, ed a quanti sentono zelo per una opera tanto civilizzatrice, tanto umanitaria, e la cui esistenza, malgrado tanti sforzi de' sommi pontefici, non fa punto onore, anzi deve recare vergogna alla colta Europa intera.

Ecco qua, Inghilterra, Olanda, Belgio, Russia, Francia, Austria, Germania, Portogallo, Spagna, Italia, e forse Svizzera, sono dieci od undici potenze, alle quali la spesa di 10 mila uomini per ciascheduna, e per una volta sola non può essere grave. Ebbene, provata e non riuscita la pressione morale, si formi l'esercito di almeno cento mila uomini; vi si ponga a capo un valoroso generale, p. e. il Wolseley, già vincitore in Africa; ed a que' sovrani mussulmani, che non cedano ad altri mezzi, vi si imponga colla forza la cessazione della infame tratta. Indi si leghino con trattati relativi; ed, a mio vedere, si insista fortemente sulla vendita degli schiavi. Quel gran conoscitore degli umani costumi, che fu Aristotile, scrisse: « La prima molla dell'umanità è l'interesse. » Ora, essendo ciò troppo vero, è al tutto necessario imporre ai domati mussulmani multe sensibili o prigionia a chiunque, fosse pure sovrano, vendesse un solo schiavo. Cessata la speranza del guadagno, cesserà la scellerata caccia dei poveri innocenti negri, e finirà una volta, Iddio il voglia! la ributtante piaga della schiavitù, piaga onde la umanità e la civiltà sono orribilmente disonorate *ed avvilite*. Deh, sia questa la gloriosa crociata della civiltà! Del resto, lodo altamente i comitati dell'eminentissimo Lavigerie; essi potranno con grande utilità impiegare l'opera loro, od uniti, quasi ausiliarii al detto esercito, ovvero mantenendone posteriormente i benefici effetti. Spero ch'egli possa istituirli in tutta Europa: *ed io m'ingegnerò nel mio nulla di appoggiarli quanto meglio potrò.*

Sono lietissimo di essermi trovato su varii punti in armonia con le viste illuminate e certamente le più opportune del mio carissimo collega. So che il santo Padre, nella sua ammirabile sollecitudine pel bene di tutti i popoli del mondo, vivamente commosso della infelicissima condizione de' poveri schiavi, oltre la sua magnifica enciclica *In plurimis*, sta maturando altri progetti al santo scopo.

Preghiamo dunque il Padre nostro che è nei cieli perchè benedica gli sforzi di tutti i suoi servi e ministri; e suonerà l'ora del gran riscatto, e i poveri negri parteciperanno alla civiltà del secolo XIX, e per lo zelo degli Europei si sentiranno trasportati dalla condizione di bestie alla dignità di uomini, e allora dovranno essi amare i loro liberatori; si apriranno nuove e facili vie al commercio ed alla civil condizione; l'Africa sarà redenta.

Frattanto, egregio signor Direttore, io ringrazio di tutte le sue gentilezze, e con sensi di particolare estimazione mi ripeto

Di Verona, 14 settembre 1888.

Suo obbl.mo aff.mo nel Signore
† L. *Cardinal* Di Canossa *Vescovo*.

Mons. Strossmayer e l'imperatore d'Austria

Un fatto gravissimo è accaduto a Bellovar, quando il Vescovo Mons. Strossmayer si presentò all'imperatore Francesco Giuseppe.

Ora, a maggiore intelligenza di ciò, facciamo sapere che celebrandosi a Kieff il centenario della conversione della Russia al cristianesimo, Mons. Strossmayer inviò al comitato slavo di colà il telegramma seguente:

" Ho l'onore e la gioia di partecipare in ispirito alla vostra festa odierna.

L'eredità di San Vladimiro, la santa fede, è la risurrezione, la vita, la luce e la gloria del gran popolo russo.

Dio benedica la Russia e col suo potente soccorso la aiuti, conservandone la fede, ad adempiere, insieme agli altri doveri, la grande missione affidatale da Dio stesso.

Ecco quanto io desidero dal fondo del cuore.

Strossmayer „.

Questo dispaccio fece grande rumore in tutta la Monarchia austro-ungarica. Ma nessuno si aspettava che l'imperatore in persona, appena visto il Vescovo alla testa del suo Clero, in un solenne ricevimento, gli rivolgesse queste parole che traduciamo da un dispaccio del *Temps*:

" Colla massima sorpresa seppi che voi avete spedito a Kieff un telegramma in occasione di una solennità straniera al culto cattolico.

Sulle prime non volli credere autentico quel telegramma; mi parve impossibile che uno dei miei sudditi potesse manifestare simili sentimenti. Ma con mio grande dispiacere dovetti riconoscere che codesto dispaccio fu veramente scritto o mandato. A quanto pare, voi, signor Vescovo, non avete calcolato il significato di questa offesa fatta allo Stato e alla Chiesa „.

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* conferma l'esattezza di questo del *Temps*.

Mons. Strossmayer si contentò di rispondere: " Sire, la mia coscienza è pura „.

Politicamente la cosa si fa ora grave, perchè le popolazioni della Croazia prendono partito per il Vescovo e acclamandolo si abbandonano a dimostrazioni panslaviste, che non faranno certamente piacere a Vienna.

Questi i fatti, che sarebbe ora intempestivo commentare.

IL TERRIBILE CICLONE DI CUBA
800 morti — Danni di milioni

Telegrammi dall'Avana, in data del 13, al *Times* recano particolari sui recenti uragani scatenatisi sull'isola di Cuba. Sulla costa, interi villaggi di pescatori furono spazzati via. A Isabella de Saqua, si continua a trovar cadaveri sul lido e *tramezzo all'aliga*. Nella città di San Domingo, i morti sono 50, i feriti 75.

Il faro di Cayo Francia fu atterrato: i guardiani gettati in mare, perirono affogati.

A Caibarien due grandi navigli sono scomparsi; sono annegati 46 abitanti.

Parecchi grandi magazzini di tabacco, posti in prossimità del mare, furono spazzati.

Il numero delle case e capanne portate via dalla furia del ciclone somma a 3500; con la perdita di un milione e mezzo di dollari.

Il raccolto della frutta e dei legumi è andato totalmente perduto, il che cagionerà carestia. Il numero totale dei morti è calcolato a 800.

ITALIA

Brescia — *Capotreno coraggioso* — L'altro ieri verso le tre pom. al Crocevia Nave una donna saliva sul treno proveniente da Gardone. Ma poco dopo, avendo scorto una sua compagna sulla porta di un'osteria, volle ridiscendere benchè il treno fosse già in moto.

Il capotreno l'afferra per un braccio, ma la donna dà uno strappo e giù, con gravissimo pericolo di rimanere travolta. Allora il capotreno spicca un salto per riafferrare quell'imprudente e impedirle che andasse a cadere sotto le ruote. La spinge verso la roggia che fiancheggia la via; ma trova una forte resistenza in quella specie di statua vacillante, poichè la donna, perduto l'equilibrio, già stava per cadere sotto il tram. Caddero ambedue a rovescio a venti centimetri dalle ruote.

Il coraggioso capotreno non ebbe che una leggera contusione al braccio destro ed alla mano sinistra. Ma gravissimo fu il pericolo a cui tanto animosamente si espose.

Ferrara — *Emigrazione.* — Nelle nostre campagne in questi mesi succede un esodo straordinario di contadini per l'America, specialmente per San Paolo e Costa Rica. Ad un possidente solo di Portomaggiore stanno per partire più di trenta individui.

Napoli — *300 mila lire per le feste* — La commissione per le feste da farsi a Napoli in occasione della venuta dell'imperatore Guglielmo ha fissato il suo programma consistente in feste sul mare, illuminazione sulle colline del Vomero e di Posilippo con grandi riflettori elettrici e bengala e fuochi pirotecnici; illuminazione delle piazze e vie principali; esecuzioni di spettacoli al san Carlo, pei forestieri soltanto avendo l'ambasciata germanica informato direttamente il comitato che l'imperatore non visiterà i teatri in causa del lutto che porta.

Il preventivo è di circa 300,000 lire; si fermeranno lì!?

E poi dicono che in Italia c'è della miseria!...

Roma — *Lo spettacolo della illuminazione elettrica* della cupola di S. Pietro, avvenuta per opera del Genio militare, giovedì sera, si rinnovò venerdì, in minori proporzioni. Però, messi sull'avviso dai giornali, molti cittadini e forestieri accorsero nei luoghi d'onde si poteva godere il magico spettacolo.

Savona — *Uno scherzo.* — In questi giorni si leggeva nei telegrammi di alcuni giornali come un impiegato ferroviario di questa stazione avesse avuto dalla propria moglie la bellezze di quattro figli in un sol parto e tutti in buona salute.

Ecco come stanno veramente le cose. — L'impiegato in discorso ha una cagna da caccia che in questi giorni si sgravò di quattro cagnolini. Arrivato in ufficio e volendo fare uno scherzo ai colleghi, diramò loro una circolare col nome della cagna, che avvertiva del fausto avvenimento rallegrandosene seco stesso. Un tale che per ragioni del suo mestiere stava lì presso, sentì vagamente qualche cosa, e, certo che la puerpera fosse la moglie dell'impiegato, corse subito dal corrispondente di due giornali lietissimo di poter dare pel primo la importante nuova. Il corrispondente di nulla sospettando telegrafò, ed ecco come si sparse ai quattro venti la notizia del quadruplice parto.

ESTERO

America — *Casa a 28 piani.* — A Minneapolis, città dello Stato di Minnesota, si sta ora costruendo una casa, che può dirsi a ragione la più grande del mondo e a petto della quale i giganteschi alberghi di dodici piani di New-York sono vere capanne. Questa casa mastodontica, di cui è costruttore l'ing. L. S. Buffington, è alta 350 piedi, è di forma quadrangolare e misura 80 piedi di lunghezza per ogni lato. Consterà di 28 piani e consterà di 728 ambienti. Dodici elevatori trasporteranno in un mezzo minuto fino all'ultimo piano.

Questa casa è costruita in pietra, ferro e cristallo, ed è destinata esclusivamente ad uso di magazzeni di commercio e uffici di banca.

Austria-Ungheria — *Un parroco candidato.* — Il partito cattolico antisemita propone a candidato in luogo del deputato Schöerer, il parroco il Florisdorf, *Rodolfo Eichhorn*, economista, sociologo rinomato. Egli è, relativamente, ancora molto giovane, ma profondamente versato nelle questioni politico-sociali, benefattore insigne del suo comune nel quale vi è della miseria quanto basta, essendo i lavoratori

delle fabbriche ivi come dapertutto scarsamente pagati. Presentemente egli perlustra il distretto elettorale assieme coi rinomati deputati Lueger e Pattai, e vi è tutta la speranza che venga eletto. Da principio si era proposto per questo seggio elettorale il parroco di San Pietro in Vienna, Monsignor *Alberto Wiesinger*, celebre pei suoi scritti che si leggono in tutto il mondo cattolico.

Francia — *Una vittima delle corse.* — Alle corse di Oreuoot, in Francia, il luogotenente Lefost del 13 dragoni, aveva già vinto un secondo premio col cavallo *Battaillon*, quando si presentò con *Archipel* per correre il gran *steeple-chase*. Al secondo ostacolo — barriera fissa — il cavallo si rovesciò cadendo sul cavaliere ch' eragli passato sopra la testa. Malgrado le cure di tre medici, si manifestò un versamento al cervello; e poche ore dopo il disgraziato ufficiale dovette soccombere.

Congresso delle latterie sociali a Treviso

Diamo i quesiti discussi e le risoluzioni adottate.

Il *primo quesito* era del seguente tenore:

« Sulle condizioni nelle quali versa il nostro commercio del burro, e quali mezzi possano con efficacia attuarsi onde poter allargare, facilitare, ed assicurare questo commercio di fronte alla crescente produzione così nazionale che forestiera ed alla dannosa concorrenza che viene fatta dai burri artificiali. »

Si approvarono le seguenti risoluzioni:

« 1. Il Congresso delibera essere necessaria la formazione di tipi chiari di burro naturale, distinguendoli a seconda del merito per qualità e conservazione, e fa voti perchè si costituiscano consociazioni, specialmente fra le piccole latterie, onde in comune procedere al commercio del burro uniformemente confezionato, sotto la speciale sorveglianza d' un ispettore eletto dalle tesse associazioni produttrici.

« Il Congresso fa voti per la costitusone di una società fra i produttori di zirro e formaggio nella Regione Veneta, bo' intento di vicendevole appoggio pel allegliaramento della produzione e per lo miercio dei prodotti, sull' esempio dei sinsmcati francesi, e nomina frattanto una dammissione che ne formuli il programma co proceda alla costituzione dell'associazione emedesima.

« 2. Il Congresso, ravvisando ormai sufficientemente risolta la questione dell'assaggio del burro, mediante i metodi fisici e chimici oggidì conosciuti, invita il ministro d'agricoltura, industria e commercio a presentare alla riapertura del parlamento nel p. v. novembre una legge che tuteli il commercio in Italia e fuori dei burri naturali da quelli sofisticati, e vivamente raccomanda al ministro medesimo di ottenere dal potere legislativo la più sollecita discussione ed approvazione dell' urgente provvedimento.

« 3. Il Congresso invita il ministro di agricoltura, industria e commercio, a curare che presso i principali nostri consolati vi siano speciali informatori sul commercio del burro sulle piazze di rispettiva loro residenza, e vengano da essi date periodicamente notizie al ministero che le comunicherà alle latterie.

« 4. Il Congresso prega il Governo del Re a voler istudiare e far applicare una tariffa speciale pei trasporti dei burri, d'accordo anche colle ferrovie estere, allo scopo di ottenere, colla maggiore possibile sollecitudine, la spesa minore che si accorda ai grandi esportatori. »

Il *secondo quesito* è così concepito:

« Sui modi di organizzare più praticamente possibile i Caseifici nei riguardi tecnici amministrativi e sociali tenendo conto specialmente delle condizioni topografiche dei luoghi e della possibilità di avere sufficienti capitali per il loro impianto e per la circolazione ».

Si approvano i seguenti ordini del giorno:

« 1. Il Congresso, riconoscendo l'eccellenza che nei riguardi *sociali* è propria della norma onde i portatori di latte esclusivamente partecipano al prodotto in proporzione del latte da ciascuno recato al casello comune, fa voti perchè le latterie *cooperative*, mantenendosi fedeli a questo loro essenziale principio, si rendano capaci:

« Mediante una valida e conveniente costituzione giuridica che consenta loro anche la disposizione dei capitali occorrenti;

« Di un assetto tecnico perfezionato quale richiedono le esigenze dell' industria moderna ».

« 2. Il Congresso dichiara, nei riguardi sociali, preferibile tra i modi di ordinamento delle latterie, nelle quali l' impresa è esercitata da una associazione di capitalisti, quello che pone a profitto del capitale un limite massimo ».

Il *terzo quesito* dice:

« Sui mezzi più opportuni per istituire, e sui modi migliori di ordinare una scuola pratica di Caseificio nella Regione Veneta indirizzata esclusivamente a formare abili casari ».

E si approvò questo ordine del giorno;

« Il Congresso, riconoscendo che nelle condizioni attuali l' impianto di una scuola speciale di caseificio nella regione Veneta, non darebbe quei risultati pronti che l' industria esige;

« Ritenendo invece che una cattedra vagante di caseificio potrebbe soddisfare al bisogno;

« Passa alla nomina di un Comitato di cinque membri, incaricandolo delle pratiche necessarie a formare un Consorzio di Provincie, Comizi ed Associazioni Agrarie, che provveda ai fondi necessari per la pronta istituzione di una cattedra ambulante di caseificio, per la regione Veneta, ed alla sua organizzazione ».

Cose di Casa e Varietà

Latterie friulane premiate

Al concorso amministrativo delle latterie in Treviso la giuria conferì *medaglia d'argento* alla latteria di Fagagna, *medaglia di bronzo* a quelle di Artegna, S. Daniele e Tricesimo; *menzione onorevole* a quella di Treppo Carnico.

Principio di lezioni

Le lezioni nelle scuole secondarie, classiche, tecniche e nelle scuole normali, avranno principio col giorno 15 di ottobre.

Esami di riparazione, di ammissione e di concorso.

Gli esami di riparazione di ammissione nel r. liceo ginnasiale di Udine, nelle scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone e nelle tre scuole normali predette, avranno luogo nei primi giorni di ottobre secondo l' ordine determinato dalle rispettive presidenze e direzioni.

Gli esami di concorso ai sussidi presso le r. scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone, i quali serviranno anche, per l'ammissione, incominceranno il giorno 4 di ottobre presso ognuna di dette scuole.

Le inscrizioni e gli esami di riparazione e di ammissione nelle scuole elementari, avranno luogo entro i primi giorni di ottobre, e le lezioni in dette scuole principieranno appena terminati tali esami, prendendo per essi il tempo strettamente necessario.

Esami di licenza liceale, ginnasiale, tecnica e di patente elementare.

Il giorno 1 ottobre p. v., avranno principio gli esami per la licenza liceale presso il r. liceo di Udine; e le relative prove scritte avranno luogo nell' ordine seguente:

Lunedì 1 ottobre — Componimento italiano;

Mercoledì 3 id. — Versione dal latino in italiano;

Giovedì 4 id. — Versione dall'italiano al latino;

Venerdì 5 id. — Versione dal greco in italiano;

Lunedì 8 id. — Tema di matematica.

Queste prove cominceranno alle ore 8 antim. di ciascuno dei suindicati giorni.

Le prove orali principieranno dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla commissione esaminatrice.

Le prove scritte per gli esami di licenza ginnasiale presso il r. ginnasio cominceranno la mattina del giorno 2 ottobre e continueranno nell'ordine che verrà indicato dalla presidenza.

Gli esami scritti per la licenza tecnica presso le r. scuole tecniche di Udine e Cividale, e presso la scuola tecnica comunale di Pordenone, incominceranno col 1 ottobre e contineranno nell' ordine che verrà fissato dalle rispettive direzioni di ciascuna scuola.

Gli esami scritti pel conseguimento della patente d' insegnante elementare principieranno pure col 1 ottobre presso le r. scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone e continueranno nell' ordine che verrà fissato da ciascuna commissione esaminatrice.

Igiene a buon mercato

Una polvere disinfettante, per certi luoghi che ne abbisognano si comporrà nel modo seguente: solfato di ferro parti 2000 di zinco 10, di calce (gesso) 265 e carbone in polvere 10.

Si spande questa polvere dove fa bisogno per far cessare il lezzo che ne esala.

Si può spandere anche sul suolo muffito di certe cantine.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 37.a — *Grani*.

Martedì, la pioggia fu la causa della fiacchezza del mercato. V' erano ettolitri 200 di frumento, 120 di granoturco e 45 di segala. Tutto venduto.

Giovedì, mercato mediocre. Moltissime domande, quantità insufficiente di cereali a soddisfarle. Si ebbero ettolitri 279 di frumento, 383 di granoturco e 140 di segala.

Sabato, mercato discreto. Tutto il frumento e la segala ebbero pronto smercio. Circa 50 ettolitri di granoturco nuovo rimasero invenduti perchè non perfettamente asciutto. Si contarono ett. 230 di frumento, 480 di granoturco e 100 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 33, la segala cent: 2, ribassò: il granoturco cent. 34.

Prezzi minimi e massimi

Martedì: frumento da 15.— a 15.75, granoturco da 11.— a 13.—, segala a 9.50.

Giovedì: frumento da 15.75 a 16.—, granoturco da 10.50 a 13.15, segala a 9.75.

Sabato: frumento da 15.50 a 16.20, granoturco da 10.25 a 13.05, segala da 9.75 a 9.90, orzo brillato a 16,89, avena a 5.51.

Foraggi e combustibili

Martedì poca roba.

Giovedì quantità sufficiente, affari limitati.

Sabato ben fornito il mercato con discreti affari.

Mercato dei lanuti e suini.

13. V'erano: 25 castrati, 14 arieti, 16 pecore.

Andarono venduti:

35 castrati da macello da lire 0.95 a 0.95 al chilogramma a p. m., 10 arieti da macello a prezzi di merito, 4 per macello da lire 0.75 a 0.77 a p. v., 8 pecore per macello da lire 0.56 a 0.60 a p. v.

Metà bestie comperate dai nostri macellai, metà dai provinciali.

160 suini d'allevamento. Venduti 80. Nessuno compratore d'altre provincie.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 31

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Così il patriarca Ottobono (1305) assicura a tutti i mercanti — senza particolare distinzione — il libero traffico nel Friuli (¹); e l'abate Giovanni di Rosazzo (1324), quale vicario generale, ai mercanti tedeschi sulla strada che conduceva ad Aquileia (²). Sembra che il conte di Gorizia, come avvocato della chiesa, abbia preteso il diritto di assicurazione e di scorta anche per la via fra Gemona e Latisana, probabilmente sviluppatasi col decadere di Aquileia, sulla cui strada ad ogni modo è nominato nel 1184 signore delle scorte. Enrico, re di Boemia e duca di Carinzia, raccomandò (1328) la difesa di quella via al capitano in Gorizia — certo quale tutore del conte Giovanni Enrico (³), — con gran rincrescimento del patriarca Pagano, il quale francamente oppose al re che quella strada non gli spettava (⁴). Nel 1341 il patriarca Bertrando concesse il libero passaggio ai mercanti viennesi anche nel caso di ostilità col duca Alberto d' Austria — ma si sa come essi poco prima della guerra, anzi quand' era in vista, si fossero mostrati servizievoli (¹) — ed assicurò anche a quei di Villach il salvacondotto (²). Come si sia proceduto nel concedere, nel togliere e nel dare di nuovo tale favore, apparisce da un conflitto con quest' ultima città (1331-32), in cui il parlamento stesso mitiga la severità del patriarca (⁴), poi dalla domanda del capitano austriaco a Venzone al patriarca Nicolò, per sapere qual modo dopo le ultime questioni fosse da tenere quanto allo scambievole transito (⁵). Come si mostrassero ondeggianti a seconda del tempo le disposizioni legali, si può riconoscere, per esempio, dal fatto che nel 1315 il conte di Gorizia, non ostante i consigli di Venezia, pretendeva che i mercanti tedeschi, dai quali re Federico le aveva autorizzato a riscuotere mille marche, ne pagassero quattro mille (⁶).

Speciali ampliamenti, o, se si voglia limiti alle concessioni commerciali contengono l' esenzione da tasse pei mercanti del nord sul tratto di strada da Pontafel a Gemona (1331) (⁷), poi i privilegi (1341) dei mercanti viennesi ed austriaci (¹), di che i graziati andarono debitori alla loro duchessa Giovanna, la quale più d' una volta era intervenuta presso suo marito a pro di Bertrando (²), e i favori (1332) ai sudditi di Veldes nella Carniola (³), e (1339) a quelli di Salzburg (⁴). In questa fragile legislazione, per ognuno diversa, che nel commercio riconosceva solo il vantaggio particolare dei commercianti, e non l' interesse economico dello stato e della nazione, in questa legislazione c' era tuttavia forse anche un sistema. Quando, come dichiarò il patriarca Bertrando (1336), deve dirsi che dai privilegi concessi agli stranieri non risultava alcun diritto per essi sulla strada (⁵), ciò mostra da una parte che il carattere privilegiato delle disposizioni consideravasi come il più opportuno, ma ma che aveano avuto anche luogo prepotenze da parte degli stranieri. Non si dimentichi il tentativo, già accennato dal duca Enrico di Carinzia.

È da lamentar che quanto al tempo di cui ci occupiamo fino alla metà del secolo decimoquarto non si siano tramandate tariffe doganali, che contengano dei pari elenchi di oggetti di commercio. I documenti vi accennano solo per caso, e non compiutamente. Apparisce tuttavia che, se non le materie greggie, cambiavano ed aumentavano col tempo le lavorate (⁶).

(1) *Austro-Friulana* 29.

(2) Minotto: l. c. 97: "... quod mercatores theothonicorum ire possint per viam Aquilegie, nam nuper treguam usque ad festum proximum sancti Martini procuravit super discordia orta occasione mercandiarum mercatoribus Alamannie acceptarum per capitaneum comitatus Goricie in Foroiulio,,.

(3) Minotto l. c. 105 — *Austro-Friulana* 35.

(1) *Austro-Friulana* 36.

(2) Ib. 50 raffrontato al 48.

(3) Bianchi: *Index* n. 3269.

(4) Vedi innanzi sulle perturbazioni del commercio.

(5) *Austro-Friulana* 91.

(6) Minotto: l. c. 76: "Dominus comes Goricie respondet se non cessare omnino a tributo imposito mercatoribus ducatus Austrie propter grandia servicia prestita personaliter et cum gente sua domino Frederico Romanorum regi, cum ad satisfactionem sibi debitam per aliquam viam vel modum non potuit pervenire. Nam ipse habet a domino duce Austrie litteras satisfactionis exigendo a suis mercatoribus pro m marchis argenteis, verum volebat exigere iv millia marcharum argenti in ratione librarum xix pro marca.

(7) *Austro-Friulana*, 31.

(1) *Austro-Friulana*, 49.

(2) Ib. 45.

(3) Ib. 39. Io credo che si debba intendere Oberwelz e non Velder, sebbene nella lista sufficientemente copiosa dei visconti di Welz io non abbia potuto scoprire l' Enrico, a cui è diretta la lettera.

(4) Manzano: *Annali* IV, 440. — Bianchi: *Index* n. 2894.

(6) Vedi anche gli schizzi commerciali presso il Manzano, l. c. 360-362, nota. Senza voler entrare particolarmente nell' argomento del commercio specie veneziano, rimando il lettore a due pubblicazioni assai copiose di fonti su tale argomento, il "*Liber communis o plegiorum*,, nell' *Archivio Veneto* del 1872, e i *Commemoriali*, I, pubblicati dalla deputazione veneta di storia patria, 1876.

(Continua).

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil.	Lire 1,60
» » »	»	» —,—
» » secondo	»	» 1,40
» » »	»	» 1,20
» » terzo	»	» 1,—
» » »	»	» —,—
II. qualità, taglio primo	»	» 1,40
» » »	»	» —,—
» » secondo	»	» 1,20
» » »	»	» —,—
» » terzo	»	» 1,—
» » »	»	» —,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire 1,20
« »	»	» 1,—
« »	»	» —,—
« »	»	» —,—
Quarti di dietro . . .	»	» 1,60
« » . . .	»	» 1,50
« » . . .	»	» 1,40

BIBLIOGRAFIA

« Il Progresso »

(Anno XVI). Si è pubblicato il n. 17 di questa utile rivista.

Condizione d' abbonamento

Per l'Italia, L. 8 (franco nel regno). — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del *Progresso*.

AVVISO. — La raccolta completa del *Progresso* dell'anno 1873 a tutto il 1887 si spedisce al prezzo ridotto di lire **104**.

Dirigere le domande all' amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe. Tomaso, n. 3, Torino.

Diario Sacro

Giovedì 20 settembre — ss. Eustachio e comp. mm

(L. P. ore 6, m. 14, mattina)

ULTIME NOTIZIE

Roma 18.

Schloezer, ministro prussiano presso la Santa Sede, arriverà il 21 settembre.

Si assicura che Crispi ha fatto a Parigi tentativi indiretti per riprendere con il governo francese le trattative commerciali.

Ieri nel Consiglio dei ministri Magliani fece conoscere la necessità di imporre nuove tasse.

***

Segnalossi alle potenze l'estrema violenza del manifesto del Menotti per l'anniversario della breccia famosa che produsse in Roma una generale indignazione.

***

Certi giornali ufficiosi di Roma parlando della recente espulsione dei cappuccini dal convento di Magex in Valle d'Aosta, tengono un linguaggio che fa prevedere una recrudescenza di disposizioni governative contro gli ordini religiosi in Italia.

***

Gli indizi di una nuova spedizione italiana in Africa si moltiplicano. In questi giorni sono partiti da Trieste due bastimenti carichi di legname, destinato a Massaua, evidentemente per costruirvi baracche. Al tempo stesso è stato noleggiato un altro piroscafo della compagnia generale di navigazione per il trasporto in Africa di provvisioni e di materiale d'ogni genere.

I nuovi convegni di Friedrichsruhe

Il ministro austro-ungarico Kalnoky arrivò l'atr' ieri a mezzogiorno a Friedrichsruhe. Domani vi si reca Schloezer, ministro prussiano presso il Vaticano, e vi si tratterrà sino a venerdì, partendo poi direttamente per Roma, ove si decideranno le formalità della visita imperiale al Vaticano.

Anche Münster ambasciatore tedesco a Londra, si reca a Friedrichsruhe in causa dei dissapori anglo-tedeschi a proposito delle occupazioni africane.

Nuovi convertiti

Il *Catholic Examiner* di Bombay annunzia che si sta costruendo in quella città una nuova cattedrale cattolica a spese di Moung Pho, ricco birmano convertito.

L'edificio costerà 150,000 franchi. Moung-Pho, desiderando di fruire tutte le grazie corrispondenti ai meriti che si acquistano colla costruzione di un sacro tempio, non permette che alcun altro concorra alla spesa.

Una tragedia ad Aix-les-Bains

Un orrendo fatto è successo due dì fa ad Aix-les-Bains.

La figliuoletta della signora Rattazzi, la vedova dell' uomo di Stato italiano, fu schiacciata sotto l' omnibus dell' albergo dell' *Arco Romano*.

La povera piccina, che aveva 3 anni, stava rincasando colla sua governante. Nel momento in cui veniva l' omnibus, essa si chinò per raccogliere un giuocattolo. La vettura buttò a terra la poverina, e le ruote sfracellarono la sua testa. La morte fu immediata.

La signora Rattazzi doveva quella sera medesima dare un gran pranzo a dei letterati e a dei *félibres*, in villegiatura ad Aix-les-Bains.

Disgrazia d'un velocipedista

Telegrafano da Firenze che l'altro ieri alle corse velocipedistiche di Prato, il barone Alessandro Sariette del veloce club torinese, mentre correva con vertiginosa velocità, cadde dal biciclo, e si spaccò il cranio rimanendo morto sul colpo.

Cospicuo dono d'un romagnolo al papa

Scrive l' *Unione di Bologna*:

« In mezzo al rumore, che ultimamente assordò la Romagna, di armi e di armati, di bande e concerti, di scontri e di battaglie, di andate e ritorni, un vero romagnolo pensava all' amatissimo suo santo Padre Leone XIII, ed ora gli umilia la tenue offerta di *quindicimila lire*, chiedendo l' apostolica benedizione.

« Noi abbiamo già spedita questa somma all' E.mo Rampolla, pregandolo di presentare al santo Padre questa cospicua offerta di chi giustamente si dice *un vero romagnolo.* »

Fascio italiano.

Il senatore Vigliani ha convocato pel giorno 8 di ottobre la commissione del Senato incaricata di esaminare il progetto di nuovo codice penale. Si assicura che la relazione sarà pronta per la riconvocazione del parlamento. — I 360 milioni spesi nella marina non bastano. Brin nel suo banchetto a Torino disse che il consiglio d'ammiragliato è d'avviso di mettere in cantiere nuove corazzate di 1.o e 2.o ordine. Già ne formulò i programmi tenendo conto di tutte le modificazioni che i nuovi mezzi di offesa impongono di adottare in queste nuove navi, ed il comitato del Genio ne studia i piani, ed, ultimati questi studi, verranno presentate al Parlamento le opportune proposte. — Il governo ha dichiarato che non sa nulla del fatto accennato nella lettera del defunto tenente Vigamò anche da noi giorni sono riportata. — L' altr' ieri a Roma scoppiò un violento temporale. Un fulmine cadde sul palazzo Braschi con fracasso spaventevole. Nessun danno. Un altro fulmine cadde sopra un pagliaio il quale si accese causando al proprietario un danno di 3 mila lire.

Fascio estero.

Dispacci particolari dell' Algeria affermano che estendesi l' insurrezione delle tribù verso il Marocco e che hanno avuto luogo scontri fra i ribelli e le truppe, con massacri e catture. Mancano informazioni ufficiali. — Il 29 settembre mons. Spolverini, internunzio apostolico a Rio Janeiro, rimetterà alla principessa Isabella, già reggente del Brasile, la rosa d'oro, a nome del S. Padre, per esservi compiuta durante la sua reggenza l' emancipazione degli schiavi. — Il *Morning Post* annunzia che l' inviato del papa, mons. Persico, partirà oggi per Roma e non ritornerà in Irlanda, dove la sua missione è compiuta. — In Ispagna si sta organizzando un pellegrinaggio per Roma numerosissimo. — Londra 17: Giovedì prossimo, il cardinale Manning, arcivescovo di Westminster, inaugurerà il collegio cattolico costruito a Footing. — Il *Figaro* ha da Berlino:

« Un nuovo provvedimento dell' imperatore Guglielmo. Dal 10 settembre i *menus* della Corte saranno redatti in tedesco, e non in francese, come lo erano fino a questo giorno.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione relativamente bassa centro Russia; in Italia e Mediterraneo occidentale, alta specie a nord-ovest: Irlanda settentrionale 770, Mosca 758. In Italia nelle 24 ore barom. nuovamente disceso fuorchè estremo nord; pioggie e temporali numerosissimi, venti deboli. Temperatura diminuita specie al centro.

Stamane cielo coperto piovoso, venti da deboli a freschi settentrionali a nord, di ponente in Sicilia, di scirocco sulla penisola Salentina. Barom. estremo nord 761, Malta alquanto depresso; fra 758 e 759 Tirreno e Sardegna; mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti deboli freschi settentrionali a nord, vari altrove, cielo nuvoloso con pioggie e temporali, temperatura relativamente bassa.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

TELEGRAMMI

Bukarest 18 — Regna un' effervescenza i contadini del villaggio Dorbaveni nel distretto di Bolosani; che reclamano le terre. Delle truppe furono spedite, furono fatti degli arresti.

Papa (Ungheria) 18 — Al banchetto in onore di Tisza, gli oratori accennarono alla disapprovazione espressa dall' imperatore a Strossmayer nel ricevimento di Belovar. Tisza disse: Si cercò un fonte di disapprovazione in noi, ma la fonte è nel buon cuore del re inspirantesi sempre agli interessi della patria ed ai sentimenti da Re.

Berlino 18 — Schloezer partirà nel pomeriggio alle 5,15 per Friedrichsruhe e soggiornerà alcuni giorni ripartendo quindi per Roma.

Sofia 18 — Per l'anniversario dell'unione della Rumelia alla Bulgaria i ministeri sono pavesati. Grandi feste a Filippopoli e nelle altre città della Rumelia.

Aja 18 — All' apertura degli stati generali il re fu impedito da assistervi causa la salute. Il ministro disse che le relazioni estere sono cordialissime lo stato delle finanze soddisfacente l'aumento delle imposte non necessario. Annunziò la presentazione di alcuni progetti di legge e si chiederà un credito per aumentare il materiale della marina. Constatò che l'ordine a Giava fu ristabilito. La situazione ad Atchin fu molto migliorata.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 settem. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	749.8	749.0	751.4
Umidità relativa	57	43	67
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	NE	E	E
Vento (velocità chil. .	7	11	6
Termom. centigrado . .	20.7	29.4	18.8

Temperatura mass. 24.2 — » min. 14.5 || Temperatura minima all'aperto — 12.9

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	(ant. 7.47	10.20	—	—
	(pom. 1.30	4.—	—	8.30
S. Giorgio	(ant. 6.—	—	—	—
di Nogaro	(pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	(pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	(ant. 1.11	10.—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	10.09	—	—
	(pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 8 31	10.20	—	—
	(pom. 1.30	6.40	8.46	—
S. Giorgio	(ant. 8.21	—	—	—
di Nogaro	(pom. 6.09	—	—	—

[illegible] IZIE DI BORSA

19 settembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 99.20	a L. 98.80
id. id. 1 luglio 1888	da L. 96.03	a L. 96.19
Rend. austr. in carta	da F. 91.20	a F. 81.58
id. in argento	da F. 82.00	a F. 82.76
Fior. eff.	da L. 208.50	a L. 209.—
Banconote austr.	da Fr. 208.50	a L. 209.—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

Tip. Patronato Udine